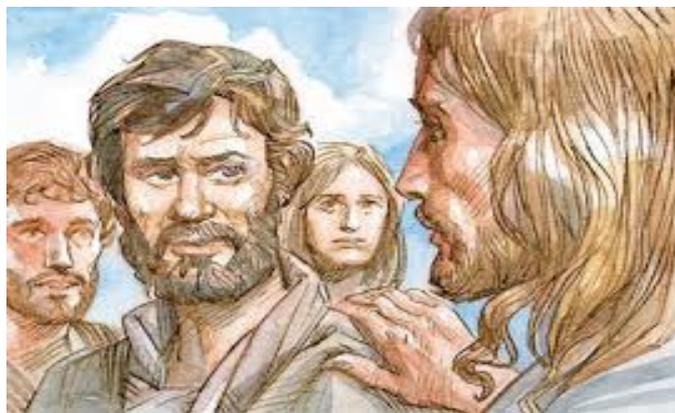


"LE VOLPI HANNO LE LORO TANE E GLI UCCELLI I LORO NIDI, MA IL FIGLIO DELL'UOMO, NON HA DOVE POSARE IL CAPO" (Luca 9,58)



Gesù, negli anni della missione in Palestina, ha sempre vissuto all'insegna della povertà. Non è mancato il necessario, anche perchè Maria e con lei anche altre donne, hanno sempre provveduto il necessario per Gesù e per gli Apostoli. Un giorno gli Apostoli hanno

visto anche una vera abbondanza di cibo e fu quando, dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, loro stessi **"raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato"**. (Gv.6,13).

Povertà, non miseria. Così dovrebbe essere il nostro cammino. Quanto è importante e dignitosa una vita *"povera"* dove si è contenti del necessario per vivere giorno per giorno. I veri poveri ringraziano il Signore del poco che hanno, mentre i ricchi hanno tutto e non sono mai nè sazi, nè contenti e vivono pieni di paure di essere derubati dei loro beni. La vera *"povertà"* non è poi soltanto quella in riferimento ai beni materiali, ma ancora più importante è quella indicata nella beatitudine che dice: **"Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il regno dei cieli"** (Mt.5,3).

Gesù fa capire che **poveri in spirito**, sono coloro che, coscienti dei propri limiti e delle proprie fragilità, *con fiducia si affidano a Dio e per questo sono beati*. **I ricchi** invece, sono convinti di essere *autosufficienti* e pertanto affrontano i problemi della vita, con le sole *proprie capacità umane*, ma poichè queste non bastano, allora si aggrappano a falsi idoli: il denaro o il potere.

➤ Essere testimoni

Mentre Gesù un giorno camminava per strada, **"un tale gli disse: ti seguirò dovunque tu vada. E Gesù gli rispose: Le volpi hanno le loro tane, e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo, non ha dove posare il capo"**. E' con la vita che si insegna a vivere, non bastano le parole. Gesù ha indicato il cammino che ogni cristiano dovrebbe seguire, non solo con la predicazione, ma in modo particolare con la propria vita. Già il fatto della sua Incarnazione è stata una testimonianza molto efficace; infatti **"Gesù, non ritenne un privilegio essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo"** (Fil.2,6-7).

La sua è stata una scelta esemplare per tutti. *Come cristiani, diamo anche noi il bon esempio*.

➤ Vivere lasciando

Il mondo in cui viviamo non concede sicurezze, per cui ognuno cerca la strada e il modo giusto per non far mancare il necessario alla sua famiglia. L'insicurezza può portare anche a fare di tutto per acquistare beni materiali eccessivi, in case e in oggetti di valore per garantirsi un futuro sicuro, ma non è questa la strada giusta che dobbiamo seguire. Il vero Cristiano deve avere **fiducia** nella Divina Provvidenza. Non si tratta di aspettare che *piova la manna dal cielo*, ma dopo aver fatto il possibile per guadagnare il pane quotidiano, deve avere fiducia che non gli mancherà il necessario per vivere. Gesù ci vuol far capire che come Cristiani *non dobbiamo cercare cose e beni che non sono necessari, ma imparare anche a vivere lasciando*.

➤ La vera ricchezza

Un giorno Gesù, per mettere in evidenza *la precarietà* dei beni che possiamo avere sulla terra, disse un parabola di un ricco che un anno dalla sua campagna aveva avuto un raccolto molto abbondante e per questo si sentiva ormai sicuro nella vita per lungo tempo, ma **"Dio disse: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita, e quello che hai preparato, di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sè e non si arricchisce presso Dio"** (Lc.12,20).

Che cosa dobbiamo fare per *arricchire davanti a Dio*? Come prima cosa è vivere in obbedienza ai Comandamenti. Molto importanti poi sono le opere di carità. Non basta evitare il male, ma bisogna fare il bene. Un'opera di carità che non va mai sottovalutata è svolgere il nostro lavoro con competenza e possibilmente con gratuità. Sarà poi lo Spirito Santo a suggerirci ciò che ogni giorno dobbiamo fare. Un segno di povertà è fare oggi il testamento dei propri beni. *E' una falsa paura, rimandare a tempi futuri quello che oggi possiamo fare. Chi ha tempo non aspetti tempo. Lasciamoci guidare da Maria, per arrivare a vivere dignitosamente la nostra povertà*.